

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
• a domicilio	• 20	• 10,50	• 6,—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11,50	• 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea e spazio di linea in carattere testato.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — Nigra è partito in congedo martedì.

Tutte le voci inquietanti circa la sua partenza sono prive di fondamento.

PARIGI, 17. — Secondo il *Siècle* risulta, dalle informazioni ricevute ieri dalla riunione della sinistra e del centro sinistro che la maggioranza è assicurata, contro i progetti di fusione monarchici.

Il *Figaro* dice che si sono fatti tentativi iersera per convocare l'Assemblea. Crede che una decisione in questo senso prenderassi oggi dalla riunione della destra.

L'*Official* pubblica la notizia della traslocazione di molti sottoprefetti e di otto prefetti.

Pubblica pure i decreti di organizzazione delle divisioni militari territoriali.

VIENNA, 17. — L'imperatore Guglielmo e il granduca di Baden sono arrivati iersera, e furono ricevuti alla stazione dall'imperatore Francesco Giuseppe assai cordialmente; sono alloggiati al palazzo imperiale.

VERSAILLES, 17. — I delegati della destra e del centro destro udirono la comunicazione dei negoziatori venuti da Salisburgo. Il linguaggio di Chambord sembra di natura tale da togliere ogni difficoltà. L'accordo pare completo fra Chambord e le fazioni monarchiche.

COSTANTINOPOLI, 17. (Ufficiale). — Il Governo si consacra al miglioramento delle finanze prendendo misure, fra cui quelle relative alle proprietà dei Vakouf a Costantinopoli, che saranno secolarizzate; i possessori avranno nuovi titoli. L'imposta sarà stabilita sulle proprietà immobili, la misura sarà estesa a tutti i Vakouf dell'impero. Faransi apposite commissioni per il registro catastale. Il regolamento sul modo di percepire la tassa è già elaborato.

La regia dei tabacchi estenderassi a tutto l'impero; essa darà un milione (1?) di lire, e sarà applicata a 40 milioni di oke di tabacco.

Si riorganizzerà il servizio della carta bollata, dei francobolli e di altri bolli, con un aumento di 900,000 lire dall'antertiore introito.

Le miniere e le foreste offriransi alla speculazione, accordando grandi facilità. Faransi conoscere le somme prodotte dalle imposte, e darassi maggiore estensione alle imposte indirette, sopprimendo quelle nocive al commercio e alle industrie.

Nessuna somma sarà spesa se non è inserita nel bilancio.

Molte economie faransi sulle spese generali e sui più grossi emolumenti.

Una commissione presieduta dal gran visir stabilirà l'equilibrio del bilancio.

Il pubblico potrà rendersi conto in questo modo del bilancio dell'impero con tutte le garanzie possibili.

Commemorazione espiatoria

Nelle infinite vicende della vita politica francese si verifica qualche incidente coll'impronta della più straordinaria originalità. L'eccesso è tanto comune al di là del Moncenisio, che perde sovente il suo nome per diventare una cosa tutto affatto naturale. Dopo quanto è accaduto chi potrà più meravigliarsi di ciò che sia per succedere in Francia? Dai fatti più piccoli a quelli di maggior rilevanza tutto tende a singolarizzarsi laggiù.

Per non smentire alla tendenza, troviamo in questi giorni accoppiato in modo curioso il nome di Paolo di Cassagnac, del più fiero fra gli imperialisti, alla celebrazione della messa nella cappella espiatoria per l'anniversario della morte di Maria-Antonietta.

Ogni anno, per cura dei realisti, ha luogo quel pietoso ufficio, in occasione del quale Paolo di Cassagnac diresse al *Figaro* una lettera che spiega un particolare curiosissimo.

Eccola:

Parigi 14 ottobre 1873.

SIGNOR DIRETTORE

Sousatemi se mi rivolgo alla vostra cortesia, ma si è ben costretti di reclamare la pubblicità affatto eccezionale del *Figaro* quando si tratta di un incidente che esce dal quadro ristretto della cronaca giornaliera.

Ecco di che si tratta.

Ho ricevuto una carta a stampa spedita dal comitato realista, che ha l'incarico di fare gli inviti per la messa celebrata tutti gli anni alla Cappella espiatoria, in occasione dell'anniversario della morte della Regina Maria Antonietta.

Quella carta porta, come epigrafe, la frase seguente da me pronunciata nella riunione della sala Herzet, e che riproduco volentieri:

«La Cappella espiatoria: sapete che cosa è signori? È quel monumento eretto in mezzo a Parigi penitente, per ricordare ai francesi che un giorno essi furono infami, che un giorno portarono la mano sopra due donne, sopra due sante, Maria Antonietta e Maria Elisabetta, e che essi assassinarono il più onesto re che abbiano mai avuto, vittime infelici date in balia dalle compiacenze dei Rémusat della Gironda ai furori dei Barodets della Montagna».

Io mi chiedo il perchè il Comitato si valse della mia opinione piuttosto che di un'altra e del mio nome imperialista piuttosto che di un nome realista?

S'egli è coll'intenzione di farmi piacere associandomi più direttamente a quel duolo, io ringrazio il comitato di aver dato novella attualità al pietoso omaggio che ho reso un giorno a quelle vittime sventurate della Repubblica.

Ma se il Comitato non ha voluto fare che un'applicazione maliziosa, esso ha avuto torto, e ne avrà dispiacere, non avendo il diritto di supporre capace di rinnegare ciò che ho detto pubblicamente, io che vanto l'onore di essermi battuto con Enrico Rochefort per difendere la memoria della Regina. D'altronde in ciò io non faceva che seguire una

tradizione di famiglia, poichè uno dei miei parenti, il signor de Varicourt, fece parte delle guardie del corpo, che furono uccise dinanzi alla camera reale, che quelle guardie coprivano col loro petto!

In ogni caso, io mi servirò della carta che mi fu inviata, e andrò il 16 ottobre, alla Cappella espiatoria, provando così che, nel partito imperialista, si ha il cuore abbastanza elevato per saper rispettare e compiangere le sventure di una famiglia sovrana, anche quando non si è nel novero dei suoi servitori.

Vogliate aggradire, signor Direttore, l'espressione dei miei sentimenti distinti.

PAOLO DI CASSAGNAC.

IL PROCESSO BAZAINE

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.

Presidenza del sig. duca d'Aumale generale di divisione.

Udienza del 15.

L'affluenza è più considerevole che mai. La seduta di ieri deve aver eccitato un grande movimento di curiosità.

Il maresciallo Bazaine si trova oggi di fronte alle accuse più gravi del processo, ieri egli doveva già spiegarsi sul famoso dispaccio del 23 agosto, che è il vero punto nero del processo, e pel quale Mac-Mahon annunciava la sua marcia su Sedan.

Il maresciallo ha dichiarato che non aveva ricevuto prima del 30, spiegando così le ragioni dell'inazione successiva ai combattimenti del 14, 16 e 18 agosto.

Per far comprendere in modo più efficace i motivi della sua concentrazione sotto Metz, il maresciallo produsse all'udienza un dispaccio di grandissima importanza, mandato da Costantinopoli, secondo il quale due potenze straniere non aspettavano che un successo delle nostre armi per dichiararsi in favore della Francia.

Vi era dunque un interesse notevole per restare in Lorena, e conservare intatta l'armata del Reno, la cui attitudine imponente poteva far sperare un cambiamento nella nostra fortuna militare.

Questa comunicazione inattesa produsse un grande effetto sul consiglio.

Il maresciallo ch'era parso alquanto indeciso nel primo giorno del suo interrogatorio, avea riacquisito ieri una risolutezza e una chiarezza di discussione rimarchevolissime.

L'impressione provata dall'uditorio fu grande; ormai tutti si erano appassionati al dibattimento, ed erano tutti decisi a ritornarvi.

Oggi difatti, come si disse, la folla è grande.

Distinguesi il signor Cavillier-Fleury, venuto a vedere come il suo allievo duca d'Aumale funziona da Presidente. A dir vero, questi se la cava meno male di quanto credevasi dapprincipio, ed è poi verso l'accusato di una imparzialità degna di nota. Egli ne avea già dato prova singolare fino dalla seduta del 13. Due episodii fermarono allora l'attenzione: uno quello della ferita: «Non è là, gli chiede il duca d'Aumale, che riceveste un frammento di granata

che vi urtò una spallina? — «E un po' la spalla, aggiunge Bazaine» — «Pure siete restato — osserva imparzialmente il presidente — sul campo di battaglia, senza cessare di guidare le truppe» — «Il 16 a Rezonville» — «Non è là che col vostro solito valore avete dovuto metter mano alla spada per difendervi da un assalto di cavalleria?» — «Fui caricato dagli usseri di Brunswick....»

Si osserva che in realtà l'accusa è abbandonata per tutti i fatti anteriori al 22 agosto, quantunque siasi letta la parte del rapporto che li concerne.

Bisogna inoltre confessare che il numero delle donne è sproporzionato a quello degli uomini. Il canto e la danza sono pure rappresentate al Trianon. Vi si vedono l'Alboni e le madamigella Dameron e Montaubry dell'Opéra. È un tratto veramente caratteristico.

Il punto capitale della seduta d'oggi, 15, e che sembra particolarmente interessare l'accusa, è quello di constatare i mezzi impiegati dal maresciallo per assicurare la sua marcia su Verdun e per impedire l'investimento completo della piazza.

I tedeschi verso il 23 costruivano una strada ferrata da Paulquemont a Pont-à-Mousson per Romilly.

Il Presidente, duca d'Aumale, chiede al maresciallo se ha fatto tentativi per distruggerla.

Risulta che il maresciallo non ebbe conoscenza di quel lavoro.

Sopra alcune circostanze di minor rilievo il maresciallo dice di non ricordarsi.

Sul rimprovero fatto al maresciallo di non aver preso disposizioni sufficienti nella giornata del 14 per assicurare lo arrivo delle sue truppe sul piano di Gravelotte, l'accusato risponde che rimasto a cavallo fino a mezzanotte sul campo di battaglia, non poteva nello stesso tempo sorvegliare al *defilé* dell'armata.

E difatti, checchè ne dica il rapporto, Bazaine non avrebbe potuto senza il dono dell'ubiquità, combattere a Borny e dirigere nella stessa ora il passaggio della Mosella.

Il Presidente. Avete voi potuto ristabilire le vostre comunicazioni fra Metz e Thionville?

Il maresciallo. No: non l'ho potuto.

Il Presidente. Non avete potuto servirvi della cavalleria.

Il maresciallo. Non ho potuto servirmene.

Il Presidente dà lettura di un ordine del maresciallo del 23 agosto per regolare i preparativi della sua partenza verso Montmedy.

Quindi continua:

D. Voi disponevate allora di 130,000 uomini per mettervi in marcia.

R. Il mio effettivo non ha mai raggiunto 100,000 uomini.

D. Voi ne avevate però 150,000 messi a ragione.

R. Sì, ma sapete che in un'armata vi sono sempre molti non valori.

D. Nello stesso giorno 25 l'armata di Federico Carlo riceveva rinforzi che portavano il suo effettivo a 200,000 uomini con 620 bocche da fuoco. Voi dovevate esserne informato.

R. Io voleva marciare verso Saint-Barbe, passarvi la notte, e varcare la Mosella a Thionville.

(Continua)

Processo Ranc

Il telegrafo ci ha comunicato l'altro ieri la sentenza, che il terzo Consiglio di guerra sotto la presidenza del colonnello Deloffre ha emanato contro Ranc.

Questo ex comunista, ora deputato all'Assemblea nazionale di Versailles, venne condannato a morte. L'estremo rigore della condanna fa fede dell'importanza del processo: e noi crediamo non privo d'interesse per i nostri lettori un sunto dell'atto d'accusa.

Questo atto di accusa si divide in tre parti.

La prima espone brevemente la biografia dell'imputato fino al 4 settembre 1870.

La seconda espone i fatti ai quali egli ha preso parte da questa data fino al 18 marzo.

La terza finalmente formula l'atto di accusa.

Parte prima.

Arturo Ranc, nato a Poitiers, ricevette in questa città una brillante istruzione. Dotato di molto ingegno ed appartenente ad una onorata famiglia, che contava molti magistrati, il giovine Arturo si recò nel 1845 a Parigi per studiarvi il diritto.

Frequentatore del quartiere latino, egli si legò in amicizia con Giulio Vellès, Chassin, Arturo Arnould, Castagnary ed altri, e protestò vivamente con essi contro la chiusura del corso Michelet: il 2 dicembre si batteva alle barricate.

Nel 1852-53 lo si trova affiliato alle diverse società segrete, che si distinguevano coi nomi di Società delle Scuole, Cordone sanitario, Società dei Duecento — società che tentarono i colpi di assassinio contro il Sovrano, uno il 7 giugno 1853, l'altro il 15 luglio seguente.

Arrestato allora e tradotto innanzi alla Corte d'Assise, Ranc venne assolto in grazia sopra tutto della sua età — aveva appena 22 anni.

Arrestato di nuovo e giudicato più tardi, egli venne condannato il 10 gennaio 1854 ad un anno di carcere, 100 franchi di multa e 5 anni d'interdizione dei diritti civili.

Il giorno 8 settembre 1855 Ranc venne nuovamente arrestato sotto l'imputazione di complicità con un tal Belmare accusato di aver tirato due colpi di pistola contro la carrozza imperiale avanti al teatro italiano. Tradotto in Algeria e vade con due dei suoi compagni di pena e ripara in Svizzera.

Dopo l'amnistia del 1859, torna in Francia e scrive nell'*Opinione Sociale*, nel *Corriere della Domenica*, e nel *Nano Giallo*, nella cui redazione fa entrare Gustavo Marotteau.

Nel anno 1867 un violento articolo circa un episodio delle giornate del giugno 1848 gli valse quattro mesi di carcere. Durante questa detenzione, scrisse il *Romanzo d'una cospirazione* dedicato a Blanqui.

Nello stesso anno mandò il suo voto

di adesione al Congresso tenuto in Ginevra dall'Internazionale.

Nel 1868 scrisse nel giornale *La Via* di cui Vallès era direttore, e si legò intimamente a Gambetta.

Nel 1869 pubblica i più arrabbiati articoli contro l'esercito, la religione, la autorità, nei giornali la *Sveglia*, la *Campana*, la *Marsigliese*; fonda con Duchesne il *Diavolo a quattro*; stringe amicizia con Raoul Rigault; firma la protesta dei redattori della *Marsigliese* contro l'arresto di Rochefort.

Nel 1870 va nel Belgio, pubblica il suo *Romanzo di una cospirazione*, poi torna subito a collaborare alla *Sveglia* e alla *Campana* fino al 4 settembre.

Parte seconda

Ed eccoci al periodo che segue il 4 settembre 1870.

Nella notte del 1.° settembre Ranc si installa di sua propria iniziativa alla *Mairie* del 9.° Circondario, ove esercita le sue funzioni municipali fino al 12 ottobre successivo, e si occupa a preparare per il successo della sua causa quella organizzazione degli elementi rivoluzionari riuniti al Palazzo di città nei conciliaboli presieduti da Rochefort, Flourens, Tibaldi e Lissagaray.

Ranc nega di aver fatto parte di quei conciliaboli: sta però il fatto che egli era intimamente legato con tutti gli uomini che vi presero parte, e che il programma da essi tracciato fu seguito al nono circondario, come altrove. Dal 5 settembre in poi nella *Mairie Drouot* ha funzionato sotto l'influenza di Ranc un Comitato di difesa o di vigilanza composto di tutti uomini del partito avanzato. Questo Comitato s'incaricava di organizzare i battaglioni della guardia nazionale, di eccitare le passioni rivoluzionarie, e di sorvegliare ed inquisire coloro che non volessero fare adesione alla rivoluzione.

Il 14 ottobre 1870 Ranc lascia Parigi in pallone e va a raggiungere Gambetta a Tours, ove viene nominato direttore della sicurezza generale. Appena arrivato, egli si è messo in relazione col partito demagogico, formando una vera officina rivoluzionaria. Un magistrato di Tours fa osservare a Ranc il pericolo che poteva nascere dalla presenza in Tours di certi individui dell'Internazionale: Ranc risponde che non v'era nulla da temere, giacché Marx parte, ma noi diamo d'accordo con lui.

Un commissario di polizia denuncia la presenza di Cluseret a Tours e domanda un ordine per arrestarlo: la domanda viene elusa e Cluseret se ne va sano e salvo a Lione a continuarvi la sua propaganda.

A Bordeaux, ove era legato amicissimamente con Cavalier, detto *Pige-en-bote*, conserva le stesse abitudini e lo stesso atteggiamento. È notissimo che l'insurrezione del 18 marzo venne preparata a Bordeaux ed è pur notissimo che Ranc si sia adoperato a tutt'uomo a far scoppiare quella lotta tremenda che doveva finire col petrolio.

Parte terza

Dopo gli eventi narrati, Ranc arriva a Parigi il 20 marzo per trovarsi al convegno di tutti i partigiani dell'Internazionale, che doveva aver luogo il 22 in via della Cordurie. Egli aderisce e fa parte della Comune, anche quando questa firma il decreto degli ostaggi.

Per giudicare l'atteggiamento di Ranc a quell'epoca, basta ricordarsi i furibondi eccitamenti all'odio dei cittadini, alla guerra civile, al rovesciamento delle istituzioni da lui lanciati su tutti i giornali, nei quali da dieci anni scriveva. Egli calpestava la magistratura, l'esercito, qualunque principio insomma, non riservando le sue simpatie che per gli eroi della guerra civile, per i cospiratori, per gli assassini politici, che non voleva riconoscere rei di delitti.

Ecco le conclusioni prese contro Ranc: 1. D'aver partecipato a degli attentati aventi lo scopo di cangiare il Governo;

2. Di aver partecipato ad un attentato allo scopo di suscitare la guerra civile

3. Di avere esercitato una funzione nelle bande armate per invadere le proprietà, e le poste, appartenenti allo Stato

4. Di essersi reso complice nel marzo e nell'aprile 1871, provocando un abuso di potere, del decreto concernente l'arresto degli ostaggi;

5. Di essersi reso colpevole nel maggio del 1871 del saccheggio della casa del sig. Thiers.

PIANO FINANZIARIO

Scrivono da Roma, 14 alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Mi affretto a comunicarvi alcuni particolari che riguardano il piano finanziario dell'on. Minghetti. Li ho da persona che è in rapporti diretti col ministero, ma tuttavia fu su di essi le più ampie riserve e sono ben lungi dal garantirvene la completa esattezza.

In primo luogo pare che avremo un riordinamento generale delle imposte (ricchezza mobile, dazio consumo) e specialmente delle tasse di registro e bollo. È definitivamente fissata la presentazione di un progetto di legge per la nuova tassa su le operazioni di Borsa.

Le provincie e i comuni sarebbero invitati ad eseguire a proprie spese, per il momento, le strade ed altre opere pubbliche, la cui esecuzione rimase fino ad ora subordinata al concorso pecuniario del governo, salvo ad operare il rimborso delle somme dovute per parte di queste in epoca più lontana. Frattanto il governo pagherebbe tutti o parte degli interessi che provincie e comuni dovessero soddisfare per i mutui che fossero tenuti a contrarre onde provvedere alla esecuzione di detti lavori senza l'immediato concorso dello Stato.

Per il riordinamento delle imposte, e specialmente delle tasse di registro e bollo, il ministro delle finanze calcolerebbe su di un maggior provento annuo di 25 milioni circa. Si troverebbe modo di ottenere che tutte le cambiali, tutti gli atti di affitto siano assoggettati ai diritti di bollo e registro, abolendo per le prime la multa di 6 volte la tassa quando si presentino al protesto senza la registrazione, ma non ammettendo più al protesto: con che diventerebbero semplici obbligazioni civili. Tanto basterà perché nessuna cambiale sfugga alla tassa. Per gli atti di locazione e simili s'introdurrebbero invece forti multe, da pagarsi sì dal locatore quanto dal locatario, quando entro un dato termine non siano sottoposti a regolare registrazione.

La nuova tassa su le operazioni di Borsa calcolasi che potrebbe rendere altri 20 o 25 milioni all'anno.

L'accennata combinazione per le opere comunali e provinciali permetterebbe una simile diminuzione nelle spese del ministero dei lavori pubblici, diminuzione che diventerebbe anche maggiore per altre riduzioni.

Nei bilanci del ministero della guerra e della marina si avrebbero non grandi aumenti di spesa (6 o 7 milioni soltanto per il secondo).

L'idea di fare un nuovo prestito rimane assolutamente esclusa.

Il progetto di legge su la circolazione fiduciaria e per la sistemazione generale della circolazione della moneta cartacea, non sarebbe presentato che di qui a sei mesi e sarebbe fondato in gran parte sui principii svolti dall'on. Maurogonato nelle sue lettere all'*Opinione* del giugno scorso.

Avremo dunque un aumento di entrate di circa 50 milioni, con la sola nuova tassa su le operazioni di Borsa, il cui principio nessuno contesta. Aumento che diventerà anche più rilevante per le riduzioni di spese nel bilancio dei lavori pubblici, e più tardi per il risparmio degli interessi che si pagano alla Banca per i suoi biglietti, secondo

la proposta fatta dal Maurogonato pure nelle dette lettere.

Ciò renderebbe possibile l'accrescimento delle spese per la pubblica istruzione, per la guerra e la marina, nonché lo aumento delle paghe degli impiegati dello Stato, riconosciuto assolutamente necessario.

Vi ripeto che non mi permetto di garantirvi l'esattezza di tutto ciò. Molti particolari, essenziali a completare il piano, possono anche mancarmi. Inoltre si parla di una grande operazione finanziaria relativa al prestito fatto allo Stato dalla Banca in biglietti, allo scopo di sostituire l'uno all'altra nell'emissione degli stessi biglietti e quindi risparmiare gli interessi e il vincolo che ne deriva allo Stato. Ma intorno ad essa non posso dirvi nulla di concreto.

L'ora tarda m'impedisce di estendermi in commenti su coteste varie parti del piano finanziario dell'on. Minghetti, onde farne rilevare l'importanza. Parmi però si possa concludere fin d'ora che esse parlano molto in favore del successo del piano medesimo in generale, e che anche nella questione finanziaria il Ministero incontrerà facilmente l'appoggio della Camera e le simpatie della nazione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — La Commissione veneta, composta di consiglieri provinciali e deputati, venuta a Roma nello scopo di parlare ai ministri circa i vari progetti di ferrovia discussi in seno al Consiglio provinciale di Venezia, ebbe ieri una lunga conferenza col ministro Minghetti, ed un'altra col ministro Spaventa.

La classe del 1849 sarà congedata alla fine dell'anno.

Il ministro Ricotti ha ordinato che essa fosse istruita, prima d'esser congedata, nel maneggio del fucile di sistema Wetterli.

Stamane ripartì pel Veneto l'on. commendatore Luzzati, venuto a Roma nell'interesse dei lavori della Commissione d'inchiesta industriale.

(*Gazzetta d'Italia*). — Sono attesi in Roma prossimamente i figli del principe Bismark.

Parecchi telegrammi del nunzio di Francia, mons. Chigi, assicurano la Santa Sede che non esiste nulla di vero della pretesa defezione di mons. vescovo di Nancy, e che il governo di Versailles si è molto occupato di sapere quale origine avessero le voci sparse a questo riguardo. (*Fanfulla*).

BOLOGNA, 17. — Sono già più di 15 giorni che il conte Bardesono aveva lasciato la firma degli atti della prefettura al consigliere delegato cav. Longana; ora sappiamo che da tre giorni egli fece anche la consegna formale dell'ufficio al suddetto consigliere delegato.

Il conte Bardesono non è dunque più prefetto di Bologna; è la nomina del successore di lui non dovrebbe farsi attendere molto. Speriamo sia tale che risponda alle giuste esigenze della provincia. (*Gazzetta dell'Emilia*).

NAPOLI, 16. — Un dispaccio particolare da Napoli, di stasera, 16, ci reca che i casi di colera non furono oggi che 6 e quel di morte 2.

Nel carcere di S. Francesco non si ebbe alcun caso.

ALESSANDRIA (Piemonte), 15. — La città è ancora sotto l'impressione dell'orribile assassinio perpetrato giorni sono sulla persona di certo padre Gaetano Plebani dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi di Orioli, il quale, lasciato il convento dopo la soppressione dell'Ordine, si era stabilito qui da tre mesi.

Dall'istruttoria risulta che suo uccisore sia stato certo Guido Menghini, colla complicità della sorella Amalia.

AREZZO, 17. — Il professore Francesco Sforzi è morto quest'oggi. La città intera ne deplora l'irreparabile perdita.

ROVIGO, 17. — Fin dal giorno 3 ottobre S. M. il Re sottoscriveva il De-

creto Reale che autorizza la Banca agricola del Polesine e ne approva gli statuti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Ieri incominciò il movimento generale dell'esercito francese per prendere i posti assegnati ai diversi corpi dalla nuova organizzazione.

Nella riunione d'oggi il gruppo bonapartista aggiornò qualunque decisione, determinando intanto di promuovere un movimento generale, per mezzo di petizioni contro la bandiera bianca, ed in favore dell'appello al popolo.

GERMANIA, 15. — Leggiamo nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*:

Il Re d'Italia, credendosi impedito dalla costituzione del suo paese, non ha in alcun luogo accettato la onorificenza del resto solita fra monarchi, di nominarsi reciprocamente proprietari di un reggimento, il quale porta poi il nome del sovrano estero. Se quindi ci fu qui, come a Vienna, l'intenzione di accordare al Re Vittorio Emanuele una tale onorificenza, essa fu abbandonata tosto che fu ricordata l'esistenza dell'impeachment.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 ottobre contiene:

Legge in data 1 ottobre che riguarda la requisizione di cavalli, di altre bestie da soma e da tiro e di veicoli.

R. decreto 3 ottobre che autorizza la iscrizione sul Gran Libro del debito pubblico di una rendita di L. 25,633,63, e intestarsi rispettivamente ed in distretti certificati a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in rappresentanza di alcune specificate Corporazioni religiose di questa città.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Università di Padova. — A tutto il giorno 15 del p. v. mese di novembre è aperta l'iscrizione allo Studio ostetrico teorico-pratico per le Alunne levatrici in questa R. Università; scorso il qual termine le Alunne non potranno venir ammesse che dietro regolare permesso della Direzione, alla quale deve esser prodotta analoga istanza entro la seconda quindicina del mese suddetto.

Per essere ammesse al detto Studio le Alunne dovranno presentarsi al Professore della Scuola, incaricato della iscrizione, con i seguenti documenti:

a) Fede di nascita (l'Alunna deve aver compiuto l'età di 18 anni);

b) Attestato di buona condotta morale rilasciato dal Sindaco o dai Sindaci dei Comuni in cui ebbero la loro dimora nell'ultimo anno;

c) Certificato di saper leggere e scrivere correttamente, rilasciato da un maestro elementare approvato e vidimato dall'ispettore scolastico;

d) Certificato di subita vaccinazione o di superato vaiuolo naturale;

e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

f) Certificato di matrimonio per le maritate o vedove;

g) Atto di consenso del padre e di chi ne fa le veci per le nubili, del marito, ove non ne siano separate, oltre il predetto certificato di matrimonio per le maritate.

Infortunio. — Ieri alle 12 1/2 pom. nella via di circonvallazione, fuori porta Codalunga, vicino al Gazometro, stavano due ragazzi scherzando fra loro: uno di essi si volle arrampicare sopra di un carro che passava; rimase travolto fra le ruote e schiacciato. Dopo pochi minuti spirò.

Il povero ragazzo chiamavasi Bortolotti Giovanni, di anni 11, figlio di Vincenzo venditore di vetri.

Qualcuno riferisce il caso luttuoso in altro modo. Si dice che il carro era fermo, e che il ragazzo vi si fosse na-

scosto sotto, approfittando del momento che dei due villici conduttori, uno stava alla testa dei buoi, e l'altro erasi rivolto altrove. Quando il carro si mosse un compagno del ragazzo gli avrebbe gridato di sottrarsi, ma era tardi: una ruota stritolò il corpo dell'infelice.

28.° Reggimento Fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani 19 ottobre, dalle 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka, Strauss.
2. Coro di donne e duetto finale *Gitarmento*, Mercadante.
3. Mazurka, Pessina.
4. Concerto a Cornetta si b. m. *Sou-rambala*, Pissarello.
5. Sinfonia, *Di j'étais Roy*, Adam.
6. Marcia, Milanola.

Parte. — Due garzoni di un fornaio rubarono ieri al loro padrone Lire 65 mediante scassinatura di una cassetta.

Piene d'acqua. — La *Sentinella* Bresciana del 17 contiene il seguente dispaccio particolare:

Pavia, 16, ore 7 30 pom.
Brescia, 16, ore 8 32 pom.

« Il Po è grosso assai e minaccia di rompere. Al Ponte della Stella non si passa più. »

I giornali di Milano (17) recano la notizia che le piogge di questi giorni produssero gravi danni ad Intra per l'ingrossamento del fiume S. Giovanni e S. Bernardino, non che a Stresa ed in altri luoghi.

Il Lago Maggiore si alza a dismisura con grande celerità. Un metro e più al giorno.

Il tempo non accenna a tregua. La temperatura mantenendosi alta, e sulle Alpi piove invece di nevicare non si possono prevedere le conseguenze.

Il barometro continua ad abbassarsi. Il Ticino gonfia.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze 17:

La sbercia sarà a causa delle acque piovate ieri nella Maremma si avvallò la linea della strada ferrata nei pressi di Lussignano.

Per qualche tempo, cioè fino a che non saranno stati eseguiti i necessari restauri, sarà mestieri eseguire il transbordo dei viaggiatori da un treno all'altro.

Giova sperare che l'inconveniente sarà di breve durata.

Notizie militari. — Dicesi che quest'anno la Scuola superiore di guerra si aprirà in precedenza, essendo indimento di quel comando di fare alcune esercitazioni sul terreno prima che cominci la brutta stagione.

Il ministero della guerra ha ordinato venisse iniziato l'invio in congedo illimitato dei militari della classe 1849, appartenenti ai vari corpi dell'esercito, eccettuata la cavalleria.

Affinchè nelle presenti condizioni sanitarie di alcune provincie del regno, il ritorno di tanta gente alle loro case non avesse a produrre qualche inconveniente od anche solo suscitare delle inquietudini, è disposto che per ora il congedamento sia ristretto ai soli reggimenti stanziati nelle divisioni di Alessandria, Bari, Salerno, Messina e Palermo. Il licenziamento in discorso avrà luogo tra il 25 corrente e il 15 del venturo mese; quello per le altre 11 divisioni territoriali sarà determinato in seguito. È mantenuta la disposizione di non licenziare gli analfabeti.

Istituti tecnici. — Le Commissioni incaricate degli esami nei concorsi alle cattedre vacanti in diversi istituti tecnici, hanno già principiato i loro lavori.

Queste Commissioni sono in numero di sette, vale a dire quante sono le cattedre cui occorre provvedere il titolare.

Il numero dei concorrenti è grandissimo. Ogni cattedra conta in media 35 aspiranti.

Fra questi ultimi sappiamo esserci persone di molto merito, cosicché taluna delle commissioni si troverà perplessa nella scelta.

Uragano. — Si ha da Novara 16: ieri un violento uragano, accompagnato da acqua dirotta, devastò l'abitato di Siresa e le ville vicine, tra le quali quella di S. A. la Duchessa di Genova. La strada del Sempione fu danneggiata.

Il Prefetto di Novara è andato immediatamente sul luogo del disastro, e vi chiamò da Pallanza un drappello di truppe che appena giunto fu tosto impiegato a ristabilire la strada.

Si spera scongiurare altri danni maggiori.

Finora, nessuna vittima. L'autorità municipale provvede attivamente per riparare, per quanto sta in lei, ai danni gravissimi.

Si teme anche per Intra. Sono state mandate a Siresa nuove truppe e carabinieri. Vi è pure giunto un ingegnere del genio e un delegato di pubblica sicurezza.

Ufficio delle State Civili di Padova

Bollettino del 17 ottobre

Nascite. — Maschi n. 3, Femmine n. 0.
Morti. — Pedrocchi Caterina di Antonio, d'anni 2. Giacom Mattioli di Girolamo, d'anni 5 1/2. Beghin Teresa fu Giuseppe, d'anni 48, casalinga, nubile. Cayazzani nob. Francesca fu Ferdinando, d'anni 68, possidente nubile. Rossi Francesco detto Zaletini fu Gaetano, d'anni 77, vetturale, vedovo. Un bambino esposto di un mese. Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 14 m. 45 s. 0,5
Tempo medio di Roma ore 11 m. 47 s. 27,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

17 ottobre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° mill.	760,3	760,3	761,2
Termomet. centigr.	16° 8	14° 8	14° 6
Tens. del vap. acq.	12,76	12,36	11,61
Umidità relativa.	90	79	80
Dir. e for. del vento	NE 8	ENE 8	SO 2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv. pio- voso

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18
Temperatura massima = + 18° 5
minima = - 14° 1

Oxometro Schönbein
Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (17) = 8,0
id. 9 p. (17) alle 9 a. (18) = 8,5

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 p. del 17 = mill. 19,7
dalle 9 p. del 17 alle 9 a. del 18 m. 0,3

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 17. — Rend. it. 70.00 70.05.
I 20 franchi 23.01 23.02.
Milano, 17. — Rendita it. 70.05.
I 20 franchi 23.04 23.05.
Sete. Affari nulli.
Momo, 16. — Sete. Affari assai stentati, con prezzi dibattuti.
Londra, 15. — Grani Mercato calmo: frumentone più debole.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE IN PROVINCIA.

Casalseruge, 17. Casi 1, morti 1, in cura 5.
Piove, 16. Casi 1, morti 1, in cura 1.
Piemonte Dese, 16. Casi 1. Resta in cura.
Loreggia, 16. Casi 1. Resta in cura.

Ieri, 15, si è radunata la Commissione d'inchiesta per l'istruzione secondaria, con intervento dell'on. ministro Scialoja. Essa ha deliberato di recarsi il 29 corr. a proseguir l'inchiesta in Toscana, e il 4 novembre prossimo in Lombardia.

Speriamo che tenendo conto delle considerazioni dell'on. Liey, essa non si restringerà a interrogare soltanto le autorità scolastiche o che hanno un'ingerenza nell'insegnamento, ma ben anche i padri di famiglia. (Opinione)

Il ministro d'Austria conte di Wimpfen fece ieri ritorno in Roma. Per il di 20 è atteso al Palazzo Caffarelli il ministro di Germania sig. De Keudell. Il rappresentante dell'Inghilterra sarebbe già tornato al suo posto, se non fosse stato colpito da una leggiera indisposizione. (Nuova Roma)

Leggesi nella Gaz. di Genova, 17: Un dispaccio giunto ieri sera a que-

sta Curia da Chiavari, smentisce la sinistra notizia corsa in Genova che il nostro Arcivescovo fosse morto in seguito a colpo apoplettico. L'Arcivescovo che sta compiendo la sua visita pastorale nella diocesi, è sano e iersera doveva partire per Graveglia.

Corriere della sera

18 ottobre
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 ottobre.

(Y) Dacché è sbucata fuori la notizia che l'on. Sella venuto a Roma, aveva ricevuto dall'on. Minghetti l'offerta del portafoglio delle finanze, il chiacchierio dei circoli politici (i quali fra parentesi, col riapparire dell'inverno vanno ripopolandosi) non ha avuto più requie. Se ne dicono di ogni colore, e c'è chi ci ha gusto, chi stringe i pugni, per la collera, chi prevede un grande sconvolgimento nel paese, ove l'entrata del Sella nell'attuale gabinetto venisse davvero decisa.

Tutti questi timori e queste gioie sono esagerati. Se l'on. Sella entrasse nuovamente al governo, sarebbe una limpida e potente intelligenza che tornerebbe a consacrarsi al paese, e l'indirizzo finanziario del Minghetti non differisce tanto da quello del Sella da ritenere impossibile che nel gabinetto non possa esserci posto per ambedue i ministri.

Ho il dubbio di credere però che il Sella per ora non entrerà a far parte del gabinetto.

On. tra le altre cose, rimanere al ministero delle finanze, è per l'on. Minghetti anche questione d'amor proprio. Io so di scienza sicura, e già altra volta l'ho scritto, che l'on. ministro ha preparati i suoi progetti finanziari per riaprirsi della sessione parlamentare. Vi ha scritto anche che questi progetti in cui è contemplata anche qualche nuova imposta erano tali e per sostanza e per forma da rendersi accettabili alla Camera. Non è dunque possibile che ora l'on. Minghetti si decida a cedere all'on. Sella il portafoglio delle finanze giacché in tale atto equivarrebbe o ad una dichiarazione d'impotenza o ad una prova di paura, e l'onorevole Minghetti non è uomo da convenire con se stesso della prima né da lasciarsi vincere dalla seconda.

Parliamo un po' ora della famosa presa di possesso per parte del Governo dei conventi appartenenti ai Gesuiti ed esistenti in Roma e provincia. Su questo tema si sono fatti un'infinità di commenti, e Fanfani trovò modo di pubblicare su queste proposito nelle sue informazioni diverse notizie una più infondata dell'altra.

Non è vero che la Giunta abbia stabilito di togliere ai Gesuiti le chiese da loro officiate, cioè, Gesù, Sant'Ignazio, l'Oratorio del Caravita, Sant'Andrea al Quirinale, Sant'Eusebio all'Esquilino e San Vitale, e che la Giunta stessa abbia intanto vietato ai M. R. P. la predicazione dal pergamo e altri atti pubblici nelle chiese suddette.

Per la prima di queste notizie può esser nato un equivoco, ma la seconda non ha alcun fondamento nemmeno sul buon senso, giacché è assolutamente impossibile che la Giunta possa proibire ai religiosi di celebrare funzioni religiose in un luogo consacrato al culto.

Quanto alla presa di possesso dei conventi e non delle chiese - ecco come stanno le cose.

Lunedì mattina alle ore 8 due notari pubblici unitamente a due assessori municipali si recarono ai conventi del Gesù (Casa generalizia dell'Ordine), di S. Ignazio (Collegio Romano) di S. Andrea al Quirinale e di S. Eusebio all'Esquilino per pigliarne possesso in nome del Governo. Opposizioni serie non se ne attendono tranne una protesta formale del padre Beck, il quale dichiarerà di cedere alla violenza (frase d'obbligo). Se qualche opposizione verrà fatta la si conoscerà di già, perchè certo dovrà ve-

nire da quelle poche case religiose che fino al giorno fissato come termine utile non hanno presentato le prescritte denunce.

He avuta notizia oggi che le obiezioni venute dalla legazione di Francia a proposito della legge di soppressione si limitano al convento del Sacro Cuore alla Trinità dei Pellegrini e a quello della Minerva, ove ha sede principale l'Ordine dei Domenicani. Queste osservazioni furono fatte nei termini più gentili, ed attualmente fra la legazione francese e la Giunta ha luogo uno scambio di spiegazioni che condurrà indubbiamente ad un accordo.

Si organizza già una dimostrazione di simpatia verso i figli del principe di Bismark che sono attesi a Roma. Queste dimostrazioni proseguite all'infinito, sono poco atte mi pare ad offrire una prova della serietà del nostro popolo.

La Gazzetta d'Italia contiene il seguente importantissimo carteggio telegrafico da Roma:

Roma 17, ore 2 p.

«Vi posso annunciare che il nuovo Codice penale è già in corso di stampa. La pena di morte vi rimane conservata soltanto per quattro casi, cioè: regicidio, omicidio e reati affini. Per tutti gli altri reati la pena di morte rimane abolita e viene sostituita dalla deportazione. Questa surrogata pure la pena dei lavori forzati a vita e probabilmente anche il secondo grado della stessa pena.

«Si assicura che il Governo sta per nominare una Commissione coll'incarico di fissare il progetto di riforma per la tariffa giudiziaria.

«Confermasi che il comm. Cardon verrà esonerato dalla direzione generale delle carceri. Non si conferma però che egli sarà nominato consigliere di Stato. Invece dicesi che sarà passato alla Corte dei conti al posto di consigliere lasciato vacante dal senatore Finai, pel quale si serberebbe un posto di consigliere nel Consiglio di Stato per quando dovesse abbandonare il portafoglio di agricoltura e commercio.

Taluni danno anche come probabile che il comm. Perazzi possa essere traslocato dalla Corte dei conti al Consiglio di Stato nella sua qualità di consigliere. L'onorevole ministro della guerra trovavasi assai impacciato nella scelta dei comandanti per i sette corpi d'esercito. Veramente non gli resta a nominarne che quattro, i quali possono anche ridursi a tre.

«Infatti per i comandi di Roma, Verona e Napoli sonvi già rispettivamente destinati: il principe Umberto, il generale Piamelli e il generale Pettinengo, i quali non possono a meno di essere confermati in tali comandi.

Rimangono i comandi di Torino, Milano, Firenze e Palermo. Per uno di essi si destinerà infallibilmente il principe Amedeo. La scelta del ministro può dirsi dunque ristretta agli altri tre rimanenti comandi, ed hanno maggiore probabilità di ottenerli i generali Cadorna, Casanova e Medici, a meno che quest'ultimo si risolve ad accettare il posto di primo aiutante di campo del Re, ciò che è dubbioso assai.

I giornali francesi, arrivati stamane, confermano il dispaccio in cui è detto che la partenza, in congedo, di Nigra ambasciatore d'Italia a Parigi, non è motivata da incidenti politici.

Il Constitutionnel scrive:

«Il ministro d'Italia, sig. Nigra, è partito ieri l'altro in congedo, come fa tutti gli anni. È inesatto che la sua partenza sia motivata da un incidente qualunque col governo francese. Sappiamo anzi che quel diplomatico annunziò, partendo, che sarebbe ritornato prima della riconvocazione dell'Assemblea.

Al banchetto che come abbiamo annunziato, gli elettori di Tirano offrirono ieri al Visconti-Venosta, il ministro degli

esteri non proferì un discorso politico, quale forse si aspettava da lui in tale circostanza. Di ciò addusse egli stesso la ragione, mostrando la poca opportunità di un discorso-programma alla vigilia dell'apertura del Parlamento. Malgrado ciò, le accoglienze degli elettori al loro illustre rappresentante non furono nè meno vive, nè meno spontanee, nè meno cordiali, nè meno concordi. (Pungolo)

Telegrammi

Trieste, 14.

L'elezione di Sandrinelli nella elezione più ristretta di domani è assicurata, perchè l'unione dei costituzionali appoggia la sua elezione.

Nova York, 13.

Il Congresso messicano ha approvato i progetti di legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato, sull'abolizione del giuramento, sulla proibizione della fondazione di conventi, e sulle strato dei gesuiti.

La Banca di Cincinnati ha ripreso pagamenti in carta moneta.

(Seduta della Dieta) Makanc inter-

pella se il Bano abbia intenzione che Fiume sia rappresentata nella Dieta Croata.

Bright terrà il 22 un discorso ai suoi elettori di Birmingham.

Telegrafano da Costantinopoli al Pester Lloyd che il ministro degli esteri ha consegnato ai rappresentanti diplomatici una memoria stampata sugli affari della Bosnia.

Un comunicato sulle operazioni finanziarie annunzia che il Reichsbank di Berlino avrebbe assieme fatto un anticipazione di cinque milioni. Resta però ricevute questi valori verso tratte scritte ed a condizione d'una proroga di tre mesi. Lo Stabilimento di Credito e la Banca Ungherese di Credito anticiparono il denaro per la liberazione degli effetti oppignorati.

Eintr., 14.

I clericali trionfarono nelle elezioni a Steyr, Ried, Braunau, Freistadt.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

PARIGI, 18. — Il Journal de Paris dice: «Il grande avvenimento è compiuto. Chambard e i delegati parlamentari si sono posti d'accordo sulle condizioni del ristabilimento della monarchia.

Il capo della Casa dei Borboni, che fra alcuni giorni sarà Re, diede piena e completa soddisfazione ai bisogni e ai voti della Francia moderna, tanto sulla questione della bandiera, come sulla questione costituzionale, e su quella della libertà civile, politica e religiosa.

La nazione ottenne tutto senza che il Re sacrifici nulla.

Enrico V mostrossi degno erede di questa razza di Re, così profondamente politici, alla quale la Francia deve la sua indipendenza, la sua unità, la sua grandezza.

L'abbozzamento di Frohsdorf riferisce la famiglia reale, quello di Salisburgo rifà la monarchia.

PARIGI, 18. — Rispondendo al nuovo indirizzo dei Consiglieri municipali 18 deputati di Parigi armarono una lettera protestante contro il tentativo della restaurazione monarchica che combatteranno energicamente.

VIENNA, 17. — Guglielmo giunse a Sant'Ippolito alle ore 11 1/4, e fu ricevuto dall'imperatore d'Austria. Dicesi che i due monarchi si abbracciarono cordialmente. L'imperatore d'Austria stese la mano a Bismark, e salutò calorosamente il seguito di Guglielmo. Dopo la colazione gli imperatori partirono per Vienna, ove arrivarono alle ore 3 1/4.

Attendevansi alla Stazione il Principe Imperiale, gli Arciduchi ed altri personaggi.

Le LL. Maestà recaronsi al castello di Schönbrunn vivamente acclamati da una folla numerosa.

DRESDA, 18. — Il Giornale di Dresda conferma che la salute del Re è deteriorata.

COPENAGHEN, 17. — Il Folketing respinse in seconda lettura il bilancio con 53 voti contro 45.

PARIGI, 17. — Credesi che la Commissione permanente giovedì domanderà la convocazione immediata dell'Assemblea.

Gli uffici della destra terranno domani una importante riunione.

L'Union biasima l'articolo del Figero che considera la monarchia come digià ristabilita, e soggiunge:

«Abbiamo i più seri motivi per attendere, prima di parlare, i risultati del lavoro della Commissione nominata dagli uffici e quello delle riunioni parlamentari.

«La verità sarà allora conosciuta, e avrà il suo grado all'Union della sua riserva e della sua prudenza.

TRIANON, 17. — Bazaine fra gli altri motivi adduce quello dell'ingombro dei feriti che impedivano un'azione seria.

Il Presidente interroga largamente sulla offerta fatta a Bazaine di capitolare, cogli onori di guerra.

Bazaine risponde che nella sua situazione senza esempio i doveri assoluti di un capo militare cessavano dinanzi al governo insurrezionale.

Avendo il Duca d'Aumale fatto delle osservazioni, il maresciallo protesta che il suo pensiero fu male interpretato.

La seduta è sospesa (Grande agitazione). Nella seconda parte della seduta trattossi dei negoziati, di cui Meyer fu intermediario.

Il duca d'Aumale domandò: «Credete che nella costituzione a cui restavate fedeli esistesse un articolo che vi autorizzasse a trattare col nemico?»

Bazaine risponde negativamente, e dice: «Resistemmo fino all'ultimo tozzo di pane.»

Bortolomeo Moschin, ger. respons.

BANCA NAZIONALE

REGNO D'ITALIA

Succursale di Padova

AVVISO

Per norma di chiunque possa avarvi interesse, si deduce a pubblica notizia che la Direzione generale della Banca, finora in Firenze, trasferì nel mese corrente i propri uffici in Roma, Via dei Barbieri, Palazzo Lazzaroni, e funzionerà colà ufficialmente incominciando dal 3 novembre prossimo. 1-758

Istituto Educativo Internazionale

Nel giorno di martedì 4 novembre si riapriranno le scuole di questo Istituto, le quali comprendono: Scuola infantile mista, ossia Prima e Seconda elementare; Scuola superiore maschile e femminile per la 3^a e 4^a classe; Scuola femminile di perfezionamento; e Scuola tecnica ginnasiale. Oltre agli studi prescritti dai Programmi Governativi per le rispettive scuole, gli alunni e le alunne ricevono istruzione nelle Lingue francese, tedesca ed inglese in corsi graduati, senza aumento di tassa.

Verranno pure aperte classi speciali di lingua inglese e tedesca e di disegno per giovani di ambo i sessi, senza l'obbligo di assistere agli altri studi. Sono invitati, in modo particolare di approfittare di queste classi, gli antichi alunni ed alunne dell'Istituto.

Per ulteriori chiarimenti i genitori potranno dirigersi all'Istituto medesimo, dove le iscrizioni si faranno nella seconda quindicina del corrente mese.

LA DIREZIONE

APPARTAMENTO

AMMOBILIATO

D'AFFITTARE

Via S. Lorenzo N. 4380

1-759

R. Prefettura di Padova

Avviso

Ciò che deserta l'asta in lotta coll'avviso 2 andante n. 559 9680 si rende noto che nel giorno di giovedì 30 corr. mese alle ore 1 pom. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà al secondo esperimento per la delibera dei lavori di rialzo, ingrosso dell'argine sinistro di Gorzone della località Drizzagno Briani fino alla tratta d'argine sistemato in Drizzagno i Pisani, Comune di Cavarzere.

L'asta seguirà col metodo di estinzione di candela, e la gara verrà aperta sul dato peritale di L. 19859; le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto, a cui saranno da aggiungersi i compensi nella somma di L. 8943.05 che il deliberatario è tenuto di anticipare verso aggio del 6 per cento in ragione d'anno.

ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e cantare la propria offerta con un deposito in it. lire 2059, in Cartelle del Debito Pubblico al valor di Borsa oltre a Lire 200 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Padova, 16 ottobre 1873.

Il Segretario SQUARCINA

SUNTO DI BANDO

Si fa noto al pubblico che nell'udienza del 19 novembre p. v. ore 12 merid. alla Sezione II presso questo Tribunale civile e correz. sulla richiesta degli signori Antonio, Angelo e Giovanni Guarnieri, rappresentati dall'avv. Wolff, in confronto del sig. Tolomei Francesco quale erede della defunta Orsola Grasso vedova Tolomei, seguita l'incanto per la vendita del seguente stabile al prezzo di stima ridotta di tre decimi, ossia di L. 5372.50.

Una casa posta in Padova in Piazza della Morte al civ. n. 4298 descritta al n. mappale 504 di pert. cens. 0.24 colla rendita di aus. lire 125.40 fra confini a levante Campo della Morte, a ponente Via Rovina, tramontana Breda, stimata L. 7676 ed avente un reddito imponibile di lire 412.50 tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873 L. 51.58.

Padova, 15 ottobre 1873.

PIRE LOBOVICO BAGNO

DOLOR AI DENTI

Stano poi d'indole traumatica oppure aggraviati della carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina

del dottor J. G. POPP di Vienna

Coll'uso continuato della medesima attenua la sensazione dei denti, proietta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'afte cattivo esse non ha confronto.

Maestri

del dottor J. G. POPP

per piombare da sé i denti cariati

Depositi in Padova alla Farmacia reale

Pisani e Mauro all'Un. veneta, Cor-

nelio, Roberti e Dalle Rogate, Ferrara

C. Zanetti, Venezia, Zanetti, Venezia

Binderi, Zanetti, Zanetti, Venezia

Verona, Zanetti, Zanetti, Venezia

Zanetti, Venezia, Zanetti, Venezia

Zanetti, Venezia, Zanetti, Venezia

Zanetti, Venezia, Zanetti, Venezia

Zanetti, Venezia, Zanetti, Venezia

Zanetti, Venezia, Zanetti, Venezia

Zanetti, Venezia, Zanetti, Venezia

Zanetti, Venezia, Zanetti, Venezia

Zanetti, Venezia, Zanetti, Venezia

Zanetti, Venezia, Zanetti, Venezia

Zanetti, Venezia, Zanetti, Venezia

Zanetti, Venezia, Zanetti, Venezia

Zanetti, Venezia, Zanetti, Venezia

Zanetti, Venezia, Zanetti, Venezia

Zanetti, Venezia, Zanetti, Venezia

Zanetti, Venezia, Zanetti, Venezia

Regno d'Italia

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. del giorno di martedì 4 novembre 1873 in Padova nel locale di questa Intendenza in Via S. Bernardino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle per l'inserzione nel giornale della Provincia staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario del lotto superiore alle lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. alle 4 p. negli uffici della Sezione I di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli art. 402, 403 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei Lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI	Superficie		Prezzo d'incanto	Deposito per		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI
					in misura legale	in misura antica locale		cauzione delle offerte	le spese e tasse		
1583	1503	Abano distretto di Padova	EX convento dei P.P. Benedettini Cassinensi di S. Maria di Praglia	Campagna coltivata ad aratorio di campi 20.3.122 con casa colonica ai mappali 1222, 1223, 1712 1743, colla rendita censuaria di austr. lire 148.73, in affitto a Botton Giuseppe. Confina a levante con Cittadella e Brentan ai mappali 1225 e 1711. M.azzodi colla strada consorziale delle Ferioli e con Brentan ai mappali 1711. Ponente con Comello ai mappali 1715. Tramontana con Cittadella al mappale 1224.	8 07 10	80 71	8088 78	806 88	900	50	
				Segno altri N. 14 lotti del valore inferiore alle L. 8000.							

Padova li 14 ottobre 1873.

per L'INTENDENTE G. Pertile

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi è il Rob Boyveau Laffecteur che sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce gentino dalla firma del dottor GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potentissimo, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

Della Fabbricazione e Conservazione DEI VINI

del professore

ANTONIO cav. SELMI

Seconda edizione con figure intercalate nel testo.

Prezzo Lire 2.

Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

PADOVA

PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO

PADOVA

ULTIME PUBBLICAZIONI

RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487 Lire 8

WERNER E. Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16.° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.

Via Servi

della Prem. Tip. edit, SACCHETTO

Via Servi

Padova 1873. Prem Tip Sacchetto

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	17	18
Rendita italiana	67 70 liq.	67 70 liq.
Oro	23 08	23 08 liq.
Londra tre mesi	28 78	28 78
Francia	144 65	144 75
Prestito nazionale		
Obbl. regia tabacch		
Azioni	850 liq.	850
Banca Nazionale	2145 f. m.	2168
Azioni meridionali	445 liq.	435
Obblig. meridionali		
Credito mobiliare	870 50	884 1/2
Banca Toscana	1585 f. m.	1500 liq.
Banca generale		
Banco Italo-German	502 liq.	499

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia drammatica Alberto Nota.

Si rappresenta: Marcellina di Leopoldo Marengo — Ore 8 p.